



[FOTVOLTAICO] Il IV conto energia è legge. Dopo un lungo iter, si ristabilisce la certezza normativa

Scatta la riduzione degli incentivi

[DI DONATO ROTUNDO]

Si applica
agli impianti
che entrano
in esercizio dopo
il 31 maggio 2011
e fino
al 31 dicembre 2016

Con un ritardo di pochi giorni rispetto a quanto previsto dal comma 10 dell'art. 25 del Dlgs. 28/11 (il decreto doveva essere emanato entro il 30 aprile 2011), si è concluso l'iter legislativo del quarto conto energia che fissa i nuovi incentivi per il fotovoltaico a partire dal 1° giugno 2011.

Si conclude così il percorso attuativo del comma 9 dell'art. 25 del Dlgs. 28/11 che aveva rinviato la definizione della disciplina dell'incentivazione della produzione elettrica da impianti solari che entreranno in esercizio dopo il 31 maggio 2011 ad un decreto del ministero dello Sviluppo economico da adottarsi di concerto

con il ministro dell'Ambiente e della tutela del mare.

L'iter di approvazione del decreto, firmato il 5 maggio 2011, è stato complesso e tortuoso ed ha visto il contrapporsi di diversi interessi legati da una parte alla richiesta delle associazioni che rappresentano il settore del fotovoltaico di creare le condizioni favorevoli per ulteriori sviluppi, dall'altra dall'allarme lanciato soprattutto dalle associazioni che rappresentano gli interessi dell'industria grande consumatrice di energia elettrica di contenere i costi in bolletta derivanti dalla componente A3.

A prescindere dalle diverse richieste formulate in sede di definizione del decreto, la questione più rilevante e più preoccupante è stata sicuramente la decisione adottata in sede di approvazione del decreto legislativo 28/11 di rivedere il sistema di incentivazione a pochi mesi dall'attivazione del terzo conto energia (Dm. 6/8/2010) e di aver cambiato repentinamente le regole tecniche di realizzazione degli impianti sui suoli agricoli.

Si è creato così un pesante precedente che smentisce i principi fissati dal Piano nazionale (Pan) sulle energie rinnovabili che aveva posto come cardini del nuovo sistema di incentivazione, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione europea, la certezza e la stabilità normativa. In tale contesto era stata ravvisata la necessità di prevedere un tempo di almeno 12 mesi per l'entrata in vigore di novità legislative riguardanti il sistema di incentivazione; ciò proprio per permettere il completamento degli investimenti programmati in base a determinati incentivi e regole.

Tutto ciò è stato accantonato con l'art. 25 del Dlgs. 28/11 che rende di fatto retroattive le novità legislative. In tale caos sono ricadute anche diverse centinaia di aziende agricole che avevano definito i loro conti economici sulla base delle tariffe del terzo conto energia o che avevano avviato lo sviluppo di progetti relativi ad impianti di potenza superiore ad 1 MW (l'art. 10 del Dlgs. 28/11, tra le diverse condizioni, prevede

[TAB. 1 - CONTO ENERGIA FINO AL 31 MAGGIO 2011*]

POTENZA (KW)	IMPIANTI SU EDIFICI (€/KWH)	ALTRI IMPIANTI (€/KWH)
1 ≤ P ≤ 3	0,391	0,347
3 < P ≤ 20	0,36	0,322
20 < P ≤ 200	0,341	0,309
200 < P ≤ 1.000	0,335	0,303
1.000 < P ≤ 5.000	0,327	0,289
P > 5.000	0,311	0,275

* DM 6 agosto 2010 - Impianti solari fotovoltaici entrati in esercizio in data successiva al 30 aprile 2011

che per gli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in aree agricole, l'accesso agli incentivi statali è consentito a condizione che la potenza nominale di ciascun impianto non sia superiore a 1 MW).

Fermo restando la necessità di prevedere una progressiva diminuzione delle tariffe che miri ad un allineamento graduale dell'incentivo pubblico con i costi delle tecnologie, in linea con le politiche adottate nei principali paesi europei, è un precedente che rischia di portare incertezza anche nello sviluppo delle altre fonti rinnovabili.

[PUNTO PER PUNTO

Ciò detto vediamo quali sono le principali novità del decreto, composto di 26 articoli e di 7 allegati, anche alla luce delle novità introdotte nel testo nelle ultime ore prima della firma.

Nel complesso il IV conto energia si applica agli impianti fotovoltaici che entrano in esercizio in data successiva al 31 maggio 2011 e fino al 31 dicembre 2016 (sino al 31 maggio rimangono in vigore le tariffe previste dal Dm 6/8/2010 - tab. 1), per un obiettivo indicativo di potenza installata a livello nazionale di circa 23.000 MW, corrispondente ad un costo indicativo cumulato annuo

[TAB. 2A - QUARTO CONTO ENERGIA, GIUGNO-AGOSTO 2011

	GIUGNO		LUGLIO		AGOSTO	
	IMPIANTI SU EDIFICI (€/KWH)	ALTRI IMPIANTI (€/KWH)	IMPIANTI SU EDIFICI (€/KWH)	ALTRI IMPIANTI (€/KWH)	IMPIANTI SU EDIFICI (€/KWH)	ALTRI IMPIANTI (€/KWH)
1 ≤ P ≤ 3	0,387	0,344	0,379	0,337	0,368	0,327
3 < P ≤ 20	0,356	0,319	0,349	0,312	0,339	0,303
20 < P ≤ 200	0,338	0,306	0,331	0,300	0,321	0,291
200 < P ≤ 1.000	0,325	0,291	0,315	0,276	0,303	0,263
1.000 < P ≤ 5.000	0,314	0,277	0,298	0,264	0,280	0,250
P > 5.000	0,299	0,264	0,284	0,251	0,269	0,238

degli incentivi stimabile tra 6 e 7 miliardi di euro. A partire dal 2017 con questo nuovo sistema si prevede di raggiungere la *grid parity* - e cioè la competitività della tecnologia (coincidenza del costo del kWh fotovoltaico con il costo del kWh prodotto da fonti convenzionali). Il nuovo sistema di incentivazione è stato strutturato tenendo conto della seguente tipologia di impianti: a) impianti solari fotovoltaici, a loro volta distinti in piccoli impianti e grandi impianti; b) impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative; c) impianti a concentrazione.

In merito alla prima categoria va subito sottolineata la suddivisione introdotta tra piccoli e grandi impianti che sono

soggetti a diverse regole ed incentivi. Nella categoria dei piccoli impianti rientrano: gli impianti fotovoltaici realizzati su edifici che hanno una potenza non superiore a 1.000 kW, gli altri impianti fotovoltaici con potenza non superiore a 200 kW operanti in regime di scambio sul posto (sistema diretto a chi ha un'elevata percentuale di energia autoconsumata), nonché gli impianti fotovoltaici di potenza qualsiasi realizzati su edifici ed aree delle Amministrazioni pubbliche (con tale impostazione, ad esempio, anche un impianto di 3 kW di potenza, ubicato a terra in una azienda agricola, che non opera in regime di scambio sul posto, è classificato come grande impianto!).

Il nuovo sistema è fondato su un periodo transitorio dal 1° giugno 2011 al 31 dicembre 2012 in cui i grandi impianti sono ammessi al regime di sostegno con determinati limiti di costo (gli incentivi attesi sono pari a circa 580 milioni di euro con una potenza installabile di 2.690 MW), vincolo che non si applica ai piccoli impianti (in tab. 2a le tariffe per il periodo giugno-agosto 2011, e in tab. 2b le tariffe per il periodo settembre-dicembre 2011).

A regime, per gli anni dal 2013 al 2016, il superamento dei costi indicativi previsti (1.361 milioni di euro, per una potenza di 9.770 MW) non limita l'accesso alle tariffe incentivanti, ma determina, sia per i piccoli che per i grandi impianti, una

[TAB. 2B - QUARTO CONTO ENERGIA, SETTEMBRE-DICEMBRE 2011

	SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE	
	IMPIANTI SU EDIFICI (€/KWH)	ALTRI IMPIANTI (€/KWH)	IMPIANTI SU EDIFICI (€/KWH)	ALTRI IMPIANTI (€/KWH)	IMPIANTI SU EDIFICI (€/KWH)	ALTRI IMPIANTI (€/KWH)	IMPIANTI SU EDIFICI (€/KWH)	ALTRI IMPIANTI (€/KWH)
1 ≤ P ≤ 3	0,361	0,316	0,345	0,302	0,320	0,281	0,298	0,261
3 < P ≤ 20	0,325	0,289	0,310	0,276	0,288	0,256	0,268	0,238
20 < P ≤ 200	0,307	0,271	0,293	0,258	0,272	0,240	0,253	0,224
200 < P ≤ 1.000	0,298	0,245	0,285	0,233	0,265	0,210	0,246	0,189
1.000 < P ≤ 5.000	0,278	0,243	0,256	0,223	0,233	0,201	0,212	0,181
P > 5.000	0,264	0,231	0,243	0,212	0,221	0,191	0,199	0,172

riduzione aggiuntiva delle stesse per il periodo successivo (la tariffa percepita viene determinata dal momento dell'entrata in esercizio dell'impianto, con la garanzia del rispetto dell'iter di connessione da parte del gestore di rete, in conformità con i tempi e le relative sanzioni previste dall'Autorità per l'energia). Inoltre, a partire dal 2013 le tariffe assumeranno valore onnicomprensivo sull'energia immessa nel sistema elettrico con la previsione di una tariffa specifica per la quota di energia autoconsumata.

Nel complesso, per tale categoria, tra giugno 2011 e il 2016, l'impegno di incentivazione del settore sarà di circa 1.941 milioni di euro per un limite di potenza di 12.460 MW. Nell'allegato 5 del decreto sono indicate tutte le tariffe suddivise per periodi (2011, 2012 ed anno 2013 e successivi).

[IL REGISTRO INFORMATICO]

Ulteriore novità, che creerà non pochi problemi burocratici, è che i soggetti responsabili dei grandi impianti per accedere alle tariffe incentivanti devono richiedere al Gse l'iscrizione all'apposito registro informatico (i grandi impianti che entreranno in esercizio entro il 31 agosto 2011 accedono direttamente alle tariffe incentivanti, fatto salvo l'onere di comunicazione al Gse dell'avvenuta entrata in esercizio entro 15 giorni solari dalla stessa). Per l'anno 2011 le richieste di iscrizione al registro devono pervenire al Gse dal 20 maggio al 30 giugno 2011, salvo riapertura del registro.

La cumulabilità degli incentivi, in attesa dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al Dlgs. 28/11 (a partire dal 1° gennaio 2013), è prevista anche per i contributi in conto capitale in misura non superiore al 30% del costo di investimento per

[SOLAREXPO] Il 4° conto torna, ma non per tutti

Hanno atteso invano l'arrivo del ministro **Paolo Romani** al convegno inaugurale di Solarexpo a Verona. Il titolare del dicastero allo Sviluppo economico ha inviato un messaggio (telefonico): domani porterò il quarto conto energia in Consiglio dei ministri essendo «decisione impegnativa per gli importi in gioco gravanti sugli utilizzatori finali». Così è stato: decreto approvato. Placata, una parte, dei

malumori degli imprenditori delle rinnovabili e del fotovoltaico in particolare.

Mediamente giovani, come chi li rappresenta. Per lo più sul piede di guerra contro il clima di pesante incertezza arrivato a marzo con lo stop al terzo conto energia: taglio degli incentivi, retroattività, dubbi sulla loro durata, blocco degli investimenti nel settore fotovoltaico. Un provvedimento che «dice solo quello che non si può fare. La sensazione è che ci si avvii a una ridefinizione dei ruoli degli imprenditori» secondo **Roberto Longo**, presidente di Aper.

Sotto accusa anche la concertazione governativa che ha preceduto il decreto: «Critichiamo la metodologia degli inviti agli operatori del settore, avvenuta in modo separato, senza ascoltare Regioni, Parlamento, associazioni. Dopo quanto accaduto in Libia e Giappone qual è la politica del Governo per il fotovoltaico?» ha detto Assosolare. **Gianni Chianetta**, il presidente, ricorda i danni che rischia di subire il segmento dei grandi impianti.

Massimo Daniele Sapienza, presidente di Asso Energie Future, accusa il nuovo conto energia di «voler fermare lo sviluppo della filiera degli operatori indipendenti». Il problema, segnala qualcuno dalla platea, non è tanto il taglio agli incentivi («su questo ci si può mettere d'accordo»), già avviato peraltro in tutta Europa, quanto: «l'incertezza delle tariffe, i limiti alla proliferazione del fotovoltaico». Ad esempio con l'iscrizione al neonato registro delle imprese presso il Gse: ancora burocrazia che ostacola il mercato.

Cambia punto di vista **Gianni Silvestrini**, direttore scientifico del Kyoto Club: «O riduciamo gli incentivi o la tecnologia rischia di essere strangolata. Il calo dei prezzi favorisce la diffusione su larga scala». Tenuto conto anche del calo dei costi registratosi negli ultimi due anni. E agli operatori presenti suggerisce: «Unitevi! Ci dovrebbe essere un'unica grande associazione delle rinnovabili».

Segnali del tutto positivi invece da **Valerio Natalizia** presidente di Gifi (Gruppo imprese fotovoltaiche italiane) secondo il quale il decreto permette all'intero comparto di ripartire e «riapre prospettive di sviluppo degli investimenti per i prossimi cinque anni». In sintonia **Claudio Andrea Gemme** presidente di Anie Energia: «I ministeri hanno preso atto che il fotovoltaico rappresenta un'importantissima realtà e un motore di sviluppo per il paese».

■ **Beatrice Toni**

impianti fotovoltaici realizzati su edifici aventi potenza nominale non superiore a 20 kW.

Altro aspetto di particolare rilevanza è il sistema dei premi che ricalca quello attualmente in vigore, seppure con alcune novità. Fermi restando i premi previsti per gli impianti fotovoltaici abbinati ad un uso efficiente dell'energia e quelli per gli impianti ubicati in zone classificate come industriali, miniere, cave o discariche esaurite, area di pertinenza di discariche o di siti contaminati, è stato confermato, e migliorato, dal momento che non sarà più legato all'andamento della tariffa ma resta fisso, il premio per gli impianti che vanno a sostituire

coperture in eternit o comunque contenenti amianto (5 €cent/kWh). Inoltre, è stato introdotto un premio del 10% per gli impianti che hanno un costo di investimento, ad esclusione di quelli relativi al lavoro, che sia per non meno del 60% riconducibile ad una produzione di tecnologia realizzata all'interno dell'Unione europea.

Per quanto riguarda le serre, che anche nel quarto conto energia avranno diritto a una tariffa incentivante pari alla media aritmetica fra la tariffa spettante per «impianti fotovoltaici realizzati su edifici» e la tariffa per «altri impianti fotovoltaici», è stato introdotto un ulteriore vincolo: «al fine di ga-

rantire la coltivazione sottostante, le serre a seguito dell'intervento devono presentare un rapporto tra la proiezione al suolo della superficie totale dei moduli fotovoltaici installati sulla serra e della superficie totale della copertura della serra stessa non superiore al 50%».

Altra novità riguarda i fabbricati rurali che sono equiparati agli edifici, sempreché accatastati prima della data di entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico. È una formulazione che dovrebbe consentire il superamento di alcuni problemi riscontrati nel terzo conto energia in merito all'applicabilità degli incentivi previsti per gli impianti sugli edifici. ■